

Santo Domingo, Repubblica Dominicana

22 Aprile 2022

C.A. Ambasciatore S.E. Stefano Queiroló Palmas

Capo dell'Ufficio Consolare, Dott. Guido De Marco

Ufficio Visti dell'Ambasciata d'Italia in Santo Domingo

Gentilissimi Signori,

A mezzo della presente, in sintonia con lo spirito di supporto e collaborazione instauratosi tra il Com.It.Es di Santo Domingo e la nostra Rappresentanza Diplomatico-Consolare, promosso anche dalla legge n. 286 del 2003, l'Esecutivo di questo Com.It.Es., organismo rappresentativo dei connazionali in Repubblica Dominicana, desidera porre alla Vostra attenzione quanto segue:

1) In conseguenza di segnalazioni ricevute a mezzo e-mail, commenti pubblici a mezzo stampa online e sulle reti sociali, contenenti lamentele riguardo problematiche presenti nell'erogazione del servizio "Visti per l'Italia";

2) Successivamente a un sondaggio interno e relative opinioni espresse da alcuni colleghi membri eletti del Com.It.Es. e ad una riunione apposita dell'Esecutivo, avente la finalità di affrontare le tematiche portate all'attenzione dai connazionali;

É stata effettuata un'analisi approfondita della normativa che regola la suddetta materia e del sito web ufficiale della società esterna "Almaviva", incaricata di ricevere le richieste di visto per l'Italia dei familiari di cittadini italiani, in particolare degli iscritti AIRE, che ha portato a constatare la presenza dei seguenti aspetti problematici, i quali quindi vengono portati alla Vostra cortese attenzione mediante la presente relazione dettagliata:

PROBLEMATICA PRINCIPALE RISCOINTRATA DI CARATTERE GENERALE - APPUNTAMENTI:

Attualmente il problema principale constatato é l'apparente assenza di appuntamenti necessari per poter presentare le proprie domande di visto.

Questa mancanza di date a disposizione dell'utenza, colpisce direttamente anche i nostri connazionali ed, in particolar modo, coloro che sono iscritti AIRE ed hanno necessità di viaggiare in Italia accompagnati dai propri familiari descritti all'art. 2 del DL n.30 del 2007, ed é una situazione che si discosta oltremodo da quanto indicato all'art. 9 comma

2 del REGOLAMENTO (CE) N. 810/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 13 luglio 2009 che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti).

Ad oggi, tutti gli appuntamenti programmati per il mese di aprile e maggio sono stati fissati da un numero imprecisato di richiedenti, a mezzo piattaforma on line creata dall'azienda Almaviva, nei pochi giorni (ore, nel caso del mese di maggio) in cui vi é stata la possibilitá di portare a termine la procedura di prenotazione.

Dal nostro punto di vista, questo puó essere dovuto ad un incremento esponenziale di richieste per via dell'eliminazione delle restrizioni Covid in vigore per quasi due anni, in aggiunta ai tre mesi che sono intercorsi tra l'interruzione quasi totale dell'erogazione del servizio da parte dell'Ambasciata d'Italia a Panama e Vfs Global.

È pertanto consigliato di analizzare se le risorse umane a disposizione dell'ufficio visti di codesta Rappresentanza Diplomatico-Consolare e della societá Almaviva, siano sufficienti per poter erogare un servizio a beneficio di tutta l'utenza, ed in particolar modo dei familiari dei connazionali di cui all'art. 2 del DL n.30 del 2007, per i quali é previsto il diritto alla libera circolazione all'interno dello spazio Shengen e quantomeno un trattamento agevolato.

È altresí da ritenersi opportuno verificare se ci sono le condizioni per creare corsie preferenziali, a livello di programmazione degli appuntamenti, dedicate ai familiari di cui all'art. 2 del DL n.30 del 2007 ed in particolar modo a coloro che rappresentiamo come organismo: i connazionali all'estero e, quindi, ad i loro familiari (sottolineando che, come Comitato, dobbiamo tutelare innanzitutto i connazionali che si trovano all'estero, ricordando però che la normativa sopracitata non fa distinzioni di sorta e, quindi, tale suggerimento dovrebbe necessariamente avere la stessa valenza per tutti coloro che appartengono alla categoria di cui sopra).

PROBLEMATICHE RISCOSETRATE A LIVELLO LOGISTICO PER L'OTTENIMENTO DI APPUNTAMENTI:

1. Abbiamo constatato che, attualmente, il sito permette la creazione di account/profili che però poi non danno la possibilitá di fissare piú di un appuntamento.
2. Nei casi di piú richieste da parte di vari membri di uno stesso nucleo familiare, diventa cosí obbligatorio avere piú indirizzi di posta elettronica e piú numeri di telefono, uno per persona.
3. In un momento in cui vi sono difficoltá per trovare disponibilitá di appuntamenti, consideriamo prudente permettere agli eventuali "capi famiglia" di poter creare un unico account/profilo affinché egli/ella possa poi riservare gli appuntamenti per tutti i familiari che necessitano del visto di ingresso.

4. Il pagamento del servizio offerto da Almviva avviene anticipatamente. Il problema è che si può fissare un solo appuntamento per ogni account/profilo creato, il che rende difficile l'eventuale programmazione di appuntamenti in favore di più persone appartenenti ad uno stesso nucleo familiare.
5. Da segnalazioni ricevute, il pagamento attualmente può avvenire solo ed esclusivamente tramite carta di credito emessa in loco, mentre invece non si riesce ad effettuare pagamenti con carte di debito o carte di credito internazionali. Nella Rep. Dominicana non è costume generale essere in possesso di carta di credito, nemmeno da parte dei nostri connazionali. Consigliamo quindi poter considerare altre opzioni di pagamento del servizio di Almviva, oltre a quella sopra citata (esempio: tramite trasferimento o deposito bancario).
6. La piattaforma di Almviva permette attualmente un massimo di due pagamenti giornalieri con una stessa carta di credito emessa in loco, dopodiché non viene concesso un'ulteriore pagamento con la stessa carta. In caso di nuclei familiari superiori alle due persone, si somma questo problema a quello di dover creare profili/account diversi e, data la celerità con cui si vengono occupati tutti gli appuntamenti prenotabili, in questo periodo (quando vengono messe a disposizione date per appuntamenti), il rischio è quello che vengano separate domande di visto che devono necessariamente essere presentate assieme.
7. Il sito di Almviva indica quanto segue: "Preparare tutti i documenti nell'elenco inviato via e-mail. L'assenza di un documento potrebbe avere conseguenze negative sulla valutazione della domanda di visto." In questo caso, se le informazioni indicate sul sito web non sono chiare o risultano essere incomplete, il rischio apparente è che si possa perdere l'intero ammontare del servizio offerto da Almviva, oltre che l'appuntamento. Avremmo quindi bisogno di chiarimenti in merito alla possibilità di integrare successivamente le domande in base ai requisiti inizialmente non richiesti da Almviva, senza perdere l'ammontare pagato anticipatamente per il servizio di Almviva e specificando l'eventuale tempistica di tolleranza per l'integrazione.

PROBLEMATICHE RISCONTRATE A LIVELLO DI INFORMAZIONI ALL'UTENZA, NEL CASO DEI FAMILIARI DI CITTADINI ITALIANI:

1. Non è presente, sul sito di Almviva, la modulista eventualmente richiesta che va sottoscritta dai cittadini italiani (es.: dichiarazione di garanzia - alloggio / lettera d'invito).

2. Non é chiaro se i requisiti dei visti in favore dei familiari descritti all'art.2 del DL n.30 del 2007, siano uguali sia per chi decide di andare a vivere in Italia che per chi viaggia per accompagnare il connazionale iscritto AIRE per una visita familiare (specialmente per quanto riguarda la necessità o meno di un'assicurazione medica internazionale in favore del richiedente). Se vi fossero differenze, per cortesia specificarle sul sito perché può esserci un pó di confusione se si compara quanto descritto alla categoria **"TURISMO" / sottocategoria "Familiare cittadino dell'UE"** (*Familiari UE: - coniuge, - parte di un'unione civile, - i parenti diretti ascendenti a carico e quelli del coniuge/partner, - i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni oa carico e quelli del coniuge/partner*) e la categoria **"RAGIONI FAMILIARI" / sottocategoria "Visita di Famiglia e Amici"**
3. Alla categoria **"TURISMO / sottocategoria "Familiare cittadino UE"** (*Familiari UE: - coniuge, - parte di un'unione civile, - i parenti diretti ascendenti a carico e quelli del coniuge/partner, - i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni oa carico e quelli del coniuge/partner*), non vengono menzionati alcuni elementi che tendenzialmente sono sempre stati richiesti in passato tali come la prenotazione aerea e la necessità di far firmare al cittadino UE una dichiarazione garanzia / alloggio e/o lettera di ospitalità.
4. Vi é probabilmente la necessità di aggiungere la **sottocategoria "Familiare Cittadino UE" anche sotto la categoria "RAGIONI FAMILIARI"**, per agevolare la ricerca delle informazioni da parte dell'utenza.
5. Nei casi di visti richiesti in favore di minorenni, figli di cittadini dominicani familiari di cittadini UE (residenti in Italia o nella Rep. Dominicana con tanto di iscrizione AIRE), non viene fatto cenno alla necessità di dimostrare la relazione di parentela tra il minorenne ed il genitore biologico, la necessità di presentare un'autorizzazione notarile all'espatrio / concessione del visto da parte dell'eventuale altro genitore biologico ed eventuali necessità di legalizzazioni, apostille e traduzioni ufficiali dei documenti prodotti in loco.
6. Nella stessa categoria di cui sopra, c'è un punto poco chiaro: "Cittadinanza del richiedente: "Documento di cittadinanza dei richiedenti che hanno almeno 18 anni di età." Consigliamo di chiarire esattamente cosa viene richiesto in questo caso specifico.
7. Quando chi chiede il visto è coniuge di cittadino italiano, viene menzionata la necessità di presentare un certificato di matrimonio italiano recente. Se possibile, specificare se tale documento può essere accettato in copia o meno (per gli iscritti AIRE potrebbe essere complicato, a livello logistico, ottenere un originale di questo tipo di documentazione).

8. Menzionare l'eventuale necessità della presentazione di atti di nascita emessi da Comuni italiani, nel caso in cui chi richiede il visto dovesse essere cittadino dominicano genitore di minorenni italiani, non sposato con il genitore italiano dello stesso. Pur non essendo in apparenza "familiare" di cittadino UE, se si decide di applicare in maniera letterale l'art. 2 del DL n.30 del 2007, siamo convinti che vi sia un trattamento agevolato anche in questi casi, anche in considerazione della Legge n.176 del 27 maggio del 1991 (che, trattandosi di una retifica di una convenzione internazionale e, quindi, acquisendo valore costituzionale, tutela l'interesse superiore dei bambini e provvede che gli stessi non vengano separati dai genitori contro la loro volontà).
9. Specificare come poter dimostrare la "vivenza a carico", nel caso degli ascendenti di cittadini UE e/o dei discendenti maggiori di anni 21.
10. Chiarire la tempistica di lavorazione della pratica ed emissione del visto, in modo da consentire all'utente di organizzarsi in merito a vari aspetti, per esempio quello delle date della prenotazione aerea.
11. Rendere coerente la lingua in cui sono riportate le informazioni nel sito web: notare che, selezionando l'italiano, l'inglese o lo spagnolo sono presenti informazioni in lingua diversa mischiate con la lingua selezionata, potendo creare incomprensioni da parte dell'utente.
12. Come da messaggio del 06 agosto 2013, inoltrato dal MAECI, è stato abrogato l'obbligo di rilascio di Visto per Motivi Familiari (Ricongiungimento Familiare) in favore di familiari di cittadini UE residenti in Italia. Questa disposizione ha sempre creato molta confusione tra i connazionali. Il connazionale residente in Italia che, ad esempio, decide di riunirsi con un proprio familiare cittadino straniero, o un cittadino italiano iscritto AIRE che decide di rimpatriare in Italia accompagnato da un proprio familiare dominicano, spesso non conosce questo aspetto "singolare" (nel senso che l'Italia è l'unico paese che ha abrogato l'obbligo di rilascio di questa tipologia di visto per familiari di cittadini UE) e cerca i requisiti alla voce VISTO TIPO D – SUPERIORE AI 90 GIORNI. Abbiamo riscontrato che, tra i requisiti previsti alla categoria "RAGIONI FAMILIARI", quando si tratta di visti di tipo D, oltre ad i classici documenti che vengono richiesti ai familiari di cittadini stranieri residenti in Italia ed in possesso di permesso di soggiorno (e che quindi devono presentare nulla osta rilasciato dal SUI della Prefettura di competenza) vi sono requisiti che possono tendere a confondere ulteriormente l'utente di nazionalità italiana che pensa di poter far richiedere ai propri familiari questa tipologia di visto; ad esempio, sul sito di Almaviva, sono indicati i seguenti requisiti: "Dichiarazione di invito al ricongiungimento familiare compilata e firmata dal cittadino dell'UE (solo a seconda del modello)" e "Fotocopia della carta d'identità di cittadino comunitario."

In conclusione, Vi chiediamo gentilmente di prendere in esame quanto sopra esposto e suggeriamo di applicare e intraprendere le modifiche e le azioni necessarie a perseguire una più efficiente erogazione del suddetto servizio, nel rispetto della normativa in vigore per quanto riguarda i familiari dei cittadini italiani, in particolare dei connazionali iscritti AIRE, offrendo al contempo la nostra disponibilità a collaborare come Com.It.Es. in ogni modo che si possa rendere necessario e fattibile.

Cordiali saluti,

Diana Spedicato
Presidente Com.It.Es. Santo Domingo

